

L'ARABA FENICE DELLA SOCIETÀ CIVILE

EUGENIO SCALFARI

ALCUNI commentatori lamentano che i protagonisti della campagna elettorale parlino poco o niente di economia e concentrano la loro attenzione soprattutto sulla politica.

A me non pare che sia così, si parla — e molto — di tasse, di disoccupazione, di precariato per giovani e anziani, di sgravi fiscali, di rilancio della domanda, di disuguaglianze. Ed anche, ovviamente, di politica e di visioni diverse e contrapposte del bene comune.

Sarebbe ben strano che si tacesse di politica. Un'economia senza politica non esiste. Non esiste senza legalità, non esiste senza un richiamo costante alla moralità dei comportamenti pubblici, non esiste senza criteri di scelta dei candidati al Parlamento, cioè di coloro che vengono proposti come delegati a rappresentare il popolo sovrano nel grande consesso dove ha la sua sede il potere legislativo.

Da questo punto di vista una decisione rimarchevole è stata presa nei giorni scorsi. Il Pd ha cancellato dalle sue liste tre candidati (due in Sicilia e uno a Napoli) investigati dalla magistratura privandosi con questo atto di molte migliaia di voti che quei candidati avevano ottenuto nelle primarie in due regioni-chiave per ottenere al Senato la maggioranza dei seggi. La moralità ha avuto la meglio sui calcoli di convenienza; è un elemento di merito che il direttore del "Fatto Quotidiano", Padellaro, ha riconosciuto al Pd, mentre il suo vicedirettore, Travaglio, nella stessa pagina dileggiava e insultava Bersani che si sarebbe arreso alle tesi di quel giornale.

SEGUE A PAGINA 23

(segue dalla prima pagina)

Ieri il vertice del Pdl — pare anche Berlusconi, spinto da alcuni sondaggi interni —, ha tentato di compiere la stessa scelta escludendo tutti i candidati indagati e alcuni addirittura colpi-

ti da sentenze di primo grado, a cominciare da Dell'Utri e Cosentino. Nel partito si è scatenata la rivolta degli inquisiti, spalleggiati dai loro accoliti. Si annuncia una guerra breve e sanguinosa. Dell'Utri sa tutto di Berlusconi e ha voglia e necessità di parlare. Il Pdl propone che sia lui a decidere di ritirarsi; escluderlo contro il suo parere potrebbe avere conseguenze letali. Il popolo sovrano rischia dunque d'esser rappresentato ancora da Dell'Utri, esperto bibliografo, cofondatore di Forza Italia e sotto processo per rapporti di lunga durata con le famiglie mafiose Bontate e Graviano.

In un paese serio questi fatti sarebbero di per sé sufficienti per un giudizio complessivo su quel partito. Qui invece non accade. Perché?

La nostra disponibilità alla demagogia, sono un derivato della nostra storia. «Francia o Spagna purché se magna» è un proverbio che sintetizza quattro secoli di servitù a potenze straniere e a Signorie servili e corrotte.

Siamo molto migliorati da allora, ma gli altri paesi sono assai più avanti e in tempi di società globale questo distacco si vede, si sente, si soffre.

E parliamo di economia, dove questi confronti si scaricano in tempi di crisi profonde e diffuse.

I "media" negli ultimi giorni hanno dato un'immagine di nuovo pessimistica dopo un intervallo di barlumi speranzosi: la recessione non cala anzi aumenta, i capitali scappano, il Pil diminuisce, la disoccupazione aumenta, il governo tecnico ha sbagliato tutto. E perfino — forse — si stava meglio quando si stava peggio, "Silvio console". Infatti (così parrebbe) i sondaggi danno il Cavaliere in rimonta. È proprio così? Direi di no.

Quanto ai sondaggi, i più recenti danno sempre il centrosinistra a dieci punti sopra il Pdl-Lega e il Veneto addirittura con una Lega al 15 anziché al 25 per cento.

Il governatore della Banca d'Italia stima il Pil del 2012 al meno 2 per cento (finora le previsioni Istat parlavano del meno 3 o anche peggio) e nel 2013 al meno 0,7; ma nella seconda metà dell'anno a più 0,1. Nel 2014 più 1. La risalita è lenta ma dovrebbe avere un (timido) inizio tra sei mesi. Così pure la vendita di beni durevoli e la loro produzione.

Quanto ai capitali Visco dichiara che non c'è stata fuga dall'Italia, anzi c'è un afflusso come testimoniano le aste di questi ultimi mesi sia dei Bot sia dei Btp a 5, 10 e 15 anni di scadenza.

Il credito invece ancora non ri-

parte anche perché molte aziende medie e piccole sono in grave sofferenza. A questo proposito Bersani ha proposto un credito d'imposta (l'aveva istituito Prodi e lo abolì Tremonti) per tutte le assunzioni di lavoratori a tempo indeterminato. Ha inoltre proposto l'abolizione dell'Imu per tutti quelli che pagano fino a 500 euro d'imposta e soprattutto ha proposto l'immediato pagamento di quei 70 miliardi di debiti della Pubblica amministrazione verso le imprese fornitrici. I soldi in gran parte sono già stanziati ma Regioni e Comuni non li hanno e la Tesoreria generale resiste. Il ministro Passera, almeno per 30 miliardi, aveva trovato la copertura ma la Ragioneria oppose un rifiuto. Questa questione va risolta e i pagamenti vanno fatti nell'immediato, ogni ulteriore indugio sarebbe vergognoso. Monti è ancora il premier credibile, si impegni su questo punto che è più importante della campagna elettorale ed è ora di sua esclusiva pertinenza.

Due parole sulle famose tasse e sulla altrettanto famosa "spending review". Le tasse purtroppo erano assolutamente necessarie in quell'ormai lontano novembre del 2011: l'Italia era sull'orlo del fallimento e non c'erano alternative. Non tutte quelle attuate sono a regime, ci andranno nei prossimi mesi ed il loro morso sarà ancor più doloroso. Perciò ci vogliono correttivi e soprattutto ci vogliono investimenti redditizi e le risorse che essi richiederanno siano considerate un elemento di politica anti-congiunturale imposto dalla situazione e quindi accettato dall'Europa come i trattati prevedono.

Quanto al taglio delle spese, esso è certamente opportuno per quanto riguarda gli sprechi, ma per il resto ci vuole una prudenza estrema: un corpo obeso deve sottoporsi a una dieta molto rigorosa e perfino a qualche intervento di chirurgia estetica sul grasso sovrabbondante e deformante; ma in un corpo scheletrico non si taglia il grasso ma le ossa e cioè un'operazione mortale o una mutilazione permanente.

Tutto il resto è chiacchiera. Pensi ogni partito a dare il meglio di sé avendo di mira soltanto l'interesse del paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ARABA FENICE DELLA SOCIETÀ CIVILE